

IL PRESIDENTE

IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012

Ordinanza n. 11 dell'11 Marzo 2016

**Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali
danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 -
Criteri per la ripartizione dei fondi di cui al comma 440 dell'art.
1 della Legge 30 dicembre 2015, n° 298
ed assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori per la
formazione del Piano Annuale Beni Culturali 2015-16 -
Rimodulazione del Programma per il ripristino, la riparazione ed il
potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica -
Approvazione**

Visti:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.05.2012 con il quale è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 04.11.2002 n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della Legge 27.12.2002, n. 286;
- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al Capo del Dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1 giugno 2012 che all'articolo 1. ha previsto che nei confronti delle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che, alla data del 20 maggio 2012, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, riportati nell'elenco allegato 1, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 20 maggio 2012 ed il 30 settembre 2012. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato. Per le città di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo la sospensione è subordinata alla richiesta del contribuente che dichiara l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, verificata dall'Autorità comunale;
- il Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, con legge 1° agosto 2012, n. 122, recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del*

decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio - Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.” e visto in particolare l’art. 1, comma 5, primo periodo, che prevede che i Presidenti delle tre Regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia) interessati del sisma possano adottare “idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi” per le attività di ricostruzione;

- l’ art. 10, comma 15, Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, il comma 5 dell’art. 1 del Decreto Legge n. 74/2012 è stato integrato con il seguente ulteriore periodo, entrato in vigore il 26 giugno 2012, che prevede che i Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari delegati possono costituire apposita struttura commissariale;
- il comma 1 lettera a) dell’articolo 4 del Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, dispone che i Presidenti di Regione in qualità di Commissari delegati stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, “...le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all’uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all’amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del codice del beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Sono altresì compresi nel piano le opere di difesa del suolo e le infrastrutture e gli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l’irrigazione. Qualora la programmazione della rete scolastica preveda la costruzione di edifici in sedi nuove e diverse, le risorse per il ripristino degli edifici scolastici danneggiati sono comunque prioritariamente destinate a tale scopo...”;
- il comma 1 lettera b) dell’articolo 4 del Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, il quale dispone altresì che i Presidenti di Regione stabiliscono “...le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle amministrazioni statali, degli enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici...”;
- il comma 1 lettera b-bis) dell’articolo 4 che prevede, sempre a carico dei Presidenti di Regione in qualità di Commissari delegati “...le modalità di predisposizione e i attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, a tale fine equiparati agli immobili di cui alla lettera a). I presidenti delle Regioni – Commissari delegati, per la realizzazione degli interventi di cui alla presente lettera, stipulano apposite convenzioni con i soggetti proprietari, titolari degli edifici ad uso pubblico, per assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione delle strutture ovvero di riparazione, anche praticando interventi di miglioramento sismico, onde consentire la regolare fruibilità pubblica degli edifici medesimi.....”;
- l’articolo 11 comma 2bis del Decreto Legge n. 210 del 30 dicembre 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 21 del 25 febbraio 2016, pubblicata sulla G.U. n. 47 del 26 febbraio 2016, con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al 31.12.2018;

Rilevato che il Commissario delegato con le risorse dell’articolo 3 bis del decreto-legge

n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, ha contestualmente attivato tutte le procedure per la riparazione ed il ripristino delle attività produttive e dell'edilizia residenziale privata danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Atteso che in base alle disposizioni contenute nell'articolo 4 del Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, il Presidente in qualità di Commissario delegato ha programmato ed in buona parte direttamente realizzato, negli anni trascorsi, una serie di interventi relativi alla costruzione di strutture temporanee, messa in sicurezza con opere provvisorie, riparazione ed al ripristino immediato delle opere pubbliche e dei beni culturali;

Tenuto conto che è stata inoltre condotta una rilevazione di tutte le opere pubbliche e dei beni culturali danneggiate a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al fine di poterne programmare la riparazione, il ripristino o nei casi estremi la demolizione e ricostruzione;

Preso atto che La Regione Emilia Romagna, nell'ambito della disciplina della ricostruzione post-sisma 2012, con l'articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16, ha disciplinato le modalità sia per la programmazione che per l'attuazione degli interventi di recupero delle opere pubbliche e dei beni culturali che presentano danni connessi agli eventi sismici;

Visto che il rilevamento dei danni è stato effettuato per le opere pubbliche dalla Struttura Tecnica del Commissario e per i beni culturali dalla Direzione Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la fattiva collaborazione dei comuni interessati dal sisma e con la Conferenza Episcopale Emilia Romagna come espressamente previsto dalla legge regionale;

Rilevato che in base a quanto stabilito dalla legge regionale n. 16/2012 il programma doveva essere articolato in due sezioni:

- a) interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici pubblici, comprendenti gli edifici di proprietà della regione, degli enti locali, di enti derivati o partecipati da enti pubblici non economici e destinati a pubblici servizi, nonché delle infrastrutture pubbliche, puntuali o a rete, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche danneggiate dagli eventi sismici;
- b) interventi di recupero, restauro e risanamento conservativo, con miglioramento sismico, del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici.

Atteso che il programma si attua attraverso piani operativi nei limiti dei fondi disponibili e nell'osservanza dei criteri di priorità e delle altre indicazioni stabilite dal programma generale, ed approvati con ordinanza del Commissario delegato;

Rilevato che il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, predisposto nel giugno 2013 dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 801 del 17 giugno 2013 e con decreto del Commissario delegato n. 513 del 24 giugno 2013;

Atteso che il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali è stato oggetto di una prima modifica ed integrazione approvata con Ordinanza del Commissario delegato n. 111 del 27 settembre 2013 e con delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 e di una successiva approvata con Delibera della Giunta Regionale n.

192 del 17 febbraio 2014 e con Ordinanza del Commissario delegato n. 14 del 24 febbraio 2014;

Rilevato che i Piani Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'Edilizia Scolastica - Università, predisposti dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 sono stati approvati con Ordinanza del Commissario delegato n. 120 del 11 ottobre 2013 e con delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013;

Rilevato che contestualmente all'approvazione dei Piani Annuali 2013-2014 con ordinanza del Commissario Delegato n. 120 del 11 ottobre 2013 e con Delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 è stato approvato anche il Regolamento, "allegato E", previsto dall'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012, con il quale vengono definite le modalità di erogazione del finanziamento ai soggetti attuatori e la loro rendicontazione, nonché i casi e le modalità di revoca degli stessi, le disposizioni legislative alle quali gli Enti attuatori dovranno scrupolosamente attenersi, le tipologie dei lavori ammissibili e finanziabili in particolare per quanto attiene il restauro con miglioramento sismico dei beni culturali;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 121 del 11 ottobre 2013 che disciplina l'attuazione degli interventi relativi alle Opere Pubbliche ed ai Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 con importi inferiori ad € 50.000,00;

Rilevato che successivamente alla prima approvazione il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali ed i relativi Piani annuali hanno subito molteplici modifiche ed aggiornamenti e che l'ultimo provvedimento con il quale tali variazioni sono state recepite è l'Ordinanza del Commissario delegato n° 5 del 19 febbraio 2016;

Preso atto che il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali nella sua ultima stesura mette in evidenza che il maggior fabbisogno di risorse finanziarie necessarie per realizzare tutti gli interventi è costituito dagli interventi appartenenti alla sezione dei Beni Culturali;

Preso atto che ha seguito dell'istanza inviata al Governo finalizzata all'ottenimento di ulteriori risorse per la ricostruzione pubblica, con la legge di stabilità 30 dicembre 2015, n° 298, sono stati assegnati alla gestione commissariale della Regione Emilia Romagna 160 milioni di euro;

Dato atto che la somma complessiva destinata dal Governo non soddisfa interamente il fabbisogno residuo del Programma dei BB.CC., risulta necessario definire dei criteri in base ai quali determinare la ripartizione dei nuovi fondi da assegnare ai singoli soggetti attuatori;

Vista la Relazione illustrativa **allegato "A"** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposta dalla STCD nella quale vengono riportati i criteri per la ripartizione dei fondi e per la predisposizione del Piano annuale dei BB.CC. 2015-16;

Considerato che i criteri individuati tengono conto:

- della localizzazione degli interventi, dando atto che l'intensità del sisma è stata maggiore nei territori più prossimi agli epicentri dei due eventi;
- della possibilità da parte del soggetto attuatore di cofinanziare l'opera;

- del valore storico architettonico dell'immobile oggetto di intervento;
- della performance del singolo soggetto attuatore nel dare attuazione agli interventi già inseriti nei Piani annuali finanziati;

Rilevato in particolare che a seguito dell'applicazione dei richiamati criteri sono state individuate le risorse da assegnare ai singoli soggetti attuatori, che vengono riportati nella tabella **allegato "B"** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto opportuno destinare, in conformità della legge regionale 16/2012 ed ai precedenti provvedimenti del Commissario, **€ 127.319.056,37** delle risorse assegnate dal Governo per la realizzazione di interventi appartenenti al Programma dei BB.CC.;

Inteso stabilire che a seguito dell'approvazione delle presente Ordinanza i soggetti attuatori che beneficeranno delle ulteriori risorse messe a disposizione, dovranno far pervenire alla STCD entro 30 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione del budget la propria proposta di inserimento degli interventi da finanziare per la formazione del Piano annuale dei BB.CC. 2015/16;

Dare atto che nella predisposizione delle proprie proposte i singoli soggetti attuatori dovranno prioritariamente destinare le risorse assegnate al completamento degli interventi già inseriti nei Piani annuali 2013/14, agli interventi localizzati nei territori comunali prossimi alle zone più colpite dal sisma così come individuati nei criteri di cui alla Relazione illustrativa allegato "A", o considerati strategici per la prosecuzione delle attività di culto;

Dare atto altresì che la STCD procederà sulla base delle richieste pervenute ad effettuare in contraddittorio con i singoli soggetti attuatori alla ridefinizione delle esigenze residue e conseguentemente alla riformulazione del nuovo Programma dei Beni Culturali;

Preso atto altresì dell'esigenza di completare il Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica già approvato con Ordinanza del Commissario n. 49 del 2 ottobre 2012;

Richiamate in particolare le Ordinanze del Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "*Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C*";
- n. 23 del 14 agosto 2012 "*Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione*";
- n. 49 del 2 ottobre 2012 "*Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica*", con la quale viene data attuazione al programma "alloggi ACER" di cui all'ordinanza 23/2012;
- n. 54 del 10 ottobre 2012 "*Parziale modifica al programma per il ripristino, la riparazione e il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica approvato con ordinanza n. 49 del 2 ottobre 2012*";
- n. 24 del 1 marzo 2013 "*Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica*". Rimodulazione del Programma di cui all'ordinanza 49/2012 e smi e attuazione dei punti d) Riparazione e ripristino alloggi inagibili ("E" definibili con un livello di danno "PESANTE" – E1, E2, E3), ed e) interventi di ripristino di alloggi classificati in seguito all'emanazione dell'ordinanza 49/2012;

- n. 119 dell'11 ottobre 2013 *“Disposizioni relative agli interventi da effettuarsi su edifici di proprietari diversi, residenziali, produttivi e pubblico-privati. Approvazione clausole obbligatorie contratti. Integrazioni ordinanze nn. 29, 51, 86/2012 e smi e 24/2013. Altre disposizioni relative ai contributi per la ricostruzione pubblica e privata”*;
- n. 15 del 14 aprile 2015 *“Modalità attuative delle ordinanze commissariali nn. 32, 33 del 2014. Modifiche alle ordinanze commissariali n. 24 del 2013 e nn. 11, 32, 33 e 71 del 2014;*

Visto altresì il Decreto Commissariale n. 259 del 16 aprile 2013 *“Disposizioni relative alla quantificazione dei contributi, alla definizione dei criteri per la valutazione della congruità della spesa e delle procedure per la rendicontazione, modalità di erogazione e liquidazione dei contributi spettanti ai soggetti beneficiari per gli interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati dall’ordinanza n. 49/2012 e s.m.i. e rimodulata con ordinanza n. 24/2013.”* che ha definito le procedure tecniche e amministrative per l’esecuzione dei lavori, la quantificazione dei contributi e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni/ACER interessati dei contributi previsti dalla citata ordinanza n. 49/2012 come rimodulata con ordinanza n. 24/2013;

Considerato che con le citate ordinanze n. 49/2012 e n. 24/2013 è stato approvato il *“Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica danneggiato a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e dichiarato inagibile (classificati “B”, “C”, “E” definibili con livello di danno “Leggero” e “Pesante”)* di proprietà dei Comuni e delle Acer inoltre è stato stimato complessivamente in Euro 37.817.091,41 il costo per la realizzazione degli interventi ricompresi nel citato programma a valere sulle risorse provenienti dal *“Fondo per la ricostruzione”* di cui all’art. 2 del D.L. 74/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012;

Preso atto che con le suddette ordinanze il programma sopra citato è stato rimodulato quantificando un costo complessivo di Euro 37.964.305,00;

Preso atto che sono pervenute da parte di Acer Bologna, Acer Modena e Acer Ferrara proposte di rimodulazione relativamente agli interventi ricompresi nel precitato programma per interventi in corso o nuovi interventi dalle quali risulta complessivamente una ulteriore esigenza finanziaria pari ad **€ 2.770.943,63**;

Vista la proposta di rimodulazione del *“programma casa”* già approvato e rimodulato con le citate ordinanze n. 49/2012, n. 24/2013 e 119/2013 che comporta una quantificazione complessiva di € 40.735.248,63 articolata secondo l’elenco riportato nella tabella **Allegato “C”** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dare atto che con successivo provvedimento si provvederà ad approvare l’elenco degli interventi inseriti nel *“Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica”*, ed a assegnare ad ogni Acer le risorse individuate;

Tenuto conto dell’illustrazione e della condivisione dei criteri per la ripartizione delle nuove risorse finanziarie assegnate e per la formazione del nuovo Piano annuale dei BB.CC. 2015/16 e della rimodulazione del *“programma casa”*, effettuata durante il Comitato Istituzionale del 10 febbraio 2016 e della successiva presentazione delle risorse assegnate ad ogni soggetto attuatore avvenuta nel corso della riunione con tutti i

Sindaci del cratere presenti avvenuta il giorno 1 marzo 2016;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la Relazione illustrativa, **allegato "A"**, predisposta dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, che definisce i criteri per la ripartizione delle risorse da assegnare ad ogni soggetto attuatore da destinare alla formazione del Piano annuale dei Beni Culturali 2015/16, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 4 del Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n.122 del 01 agosto 2012, nell'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012, e nell'art. 1 comma 440 della legge 30 dicembre 2015, n° 298;
2. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la Tabella, **allegato "B"**, predisposta dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo l'applicazione dei criteri di cui al punto precedente, che determina in € **127.319.056,37** le risorse da assegnare ad ogni soggetto attuatore per la formazione del Piano annuale dei Beni Culturali 2015/16;
3. di stabilire che a seguito dell'approvazione della presente Ordinanza i soggetti attuatori, che potranno beneficiare delle nuove risorse messe a disposizione, dovranno far pervenire alla STCD entro 30 giorni la propria proposta di inserimento degli interventi da finanziare per la formazione del Piano annuale dei Beni Culturali 2015/16;
4. di stabilire che nella predisposizione delle proprie proposte i singoli soggetti attuatori dovranno prioritariamente destinare le risorse assegnate al completamento degli interventi già inseriti nei Piani annuali 2013/14, agli interventi localizzati nei territori comunali prossimi alle zone maggiormente colpite dal sisma così come individuati nei criteri di cui alla Relazione illustrativa allegato "A", o considerati strategici per la prosecuzione delle attività di culto;
5. di stabilire che la STCD procederà sulla base delle richieste pervenute ad effettuare in contraddittorio con i singoli soggetti attuatori la ridefinizione delle esigenze residue e conseguentemente la riformulazione del nuovo Programma dei Beni Culturali;
6. di dare atto che con successivo provvedimento verrà approvato il nuovo Programma dei Beni Culturali ed il Piano annuale dei Beni Culturali 2015/16, verranno impegnate le risorse e stabilite le modalità ed i termini per la presentazione dei progetti degli interventi in esso inseriti;
7. di approvare l'ulteriore proposta di rimodulazione del "*Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica programma casa*" già approvato e rimodulato con le citate ordinanze n. 49/2012, n. 24/2013 e 119/2013 che comporta una quantificazione complessiva di € 40.735.248,63 articolata secondo l'elenco riportato nella tabella **Allegato "C"** quale

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di determinare pertanto in € **2.770.943,63** l'ulteriore esigenza di risorse per completare il "programma casa";
9. di dare atto che con successivo provvedimento si provvederà ad approvare l'elenco degli interventi inseriti nel "*Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica*", e ad assegnare ad ogni Acer le risorse aggiuntive individuate;
10. di dare atto che per la formazione del Piano annuale dei Beni Culturali 2015/16 e per la rimodulazione del "programma casa" verranno utilizzati complessivamente € **130.090.000,00** fondi già stanziati nell'ambito della legge di stabilità 30 dicembre 2015 n° 298 all'art. 1, comma 440;

La presente ordinanza è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna

Stefano Bonaccini

(FIRMATO DIGITALMENTE)

**PRESIDENTE - COMMISSARIO DELEGATO
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. n. 74/2012, CONVERTITO NELLA LEGGE n. 122/2012

**PROGRAMMA
DELLE OPERE PUBBLICHE
E DEI BENI CULTURALI

PIANO ANNUALE
BENI CULTURALI 2015/2016**

*articolo 4 del D.L. 74/2012, convertito nella legge 122/2012
articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16*

RELAZIONE - Allegato A

Struttura Tecnica del Commissario Delegato (S.T.C.D.)

Bologna, FEBBRAIO 2016		Aggiornamento
------------------------	--	---------------

1. PREMESSE

La Regione Emilia Romagna, nell'ambito della disciplina per la ricostruzione post-sisma 2012, con l'articolo 11 della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 16, aveva determinato le modalità con le quali procedere alla programmazione degli interventi di ripristino delle opere pubbliche e dei beni culturali.

La legge prevedeva che sulla base del completo rilevamento dei danni alle opere pubbliche ed ai beni culturali danneggiati o distrutti dal sisma, la Giunta Regionale, in collaborazione con i comuni interessati dal sisma e con la Direzione regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sentite le Arcidiocesi e in collaborazione con la Conferenza Episcopale Emilia Romagna, previa intesa con il medesimo Commissario, approvasse il programma degli interventi di ricostruzione, con il relativo piano finanziario delle risorse assegnate.

Nel programma dovevano essere inseriti:

- a) interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici pubblici, comprendenti gli edifici di proprietà della Regione, degli enti locali, di enti derivati o partecipati da enti pubblici non economici e destinati a pubblici servizi, nonché delle infrastrutture pubbliche, puntuali o a rete, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche danneggiate dagli eventi sismici;
- b) interventi di recupero, restauro e risanamento conservativo, con miglioramento sismico, del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici.

Il comma 2 dell'articolo 11 prevedeva altresì che, nel caso delle chiese e delle altre opere parrocchiali escluse le attività commerciali a scopo di lucro, il rilevamento fosse effettuato dal Commissario delegato in collaborazione con la Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna e qualora le stesse fossero beni culturali il rilevamento prevedeva il diretto coinvolgimento della Direzione regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il programma doveva comprendere, secondo quanto disposto dai commi 3 e 4 dell'articolo 11, i beni culturali privati di uso pubblico e le chiese ed opere parrocchiali equiparabili ai beni culturali pubblici.

Nella formulazione dei piani annuali la Giunta regionale doveva tener conto delle priorità indicate dalla Legge Regionale ed in particolare dei seguenti criteri:

- a) la natura di edificio o infrastruttura di interesse strategico, indispensabile per la piena funzionalità dei servizi pubblici, alle persone o alle imprese, comprese le chiese e le altre opere parrocchiali relative alle attività di cui all'articolo 16, commi 1 e 2, della legge n. 222 del 1985, ovvero delle reti di comunicazione o per la mobilità;

- b) la necessità degli interventi per eliminare situazioni di rischio su strade, piazze o altri luoghi aperti al pubblico ovvero su costruzioni adiacenti, e per consentire il ritorno alle normali condizioni di vita e di lavoro, in particolare nei centri storici colpiti dal sisma;
- c) la disponibilità di uno studio di fattibilità degli interventi e della certificazione da parte del soggetto attuatore circa il completo finanziamento dell'opera;
- d) il cofinanziamento degli interventi, per almeno il 20 per cento dell'intero importo, da altri enti pubblici o dai privati interessati;
- e) il valore artistico, architettonico, culturale, archeologico e testimoniale dell'edificio e lo specifico rischio di un grave deterioramento a causa del non tempestivo recupero;
- f) la circostanza che gli edifici previsti nel programma di cui al comma 1 fanno parte di una UMI perimetrata ai sensi dell'articolo 7, ovvero il fatto che l'attuazione dei relativi interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico o di ricostruzione sono previsti quale contenuto essenziale del piano della ricostruzione predisposto e approvato ai sensi dell'articolo 12.

2. IL PROGRAMMA

Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali è stato approvato nella prima stesura con delibera della Giunta Regionale n. 801 del 17 giugno 2013, si è quindi provveduto ad aggiornarlo in diverse occasioni per tenere conto delle mutate esigenze e per migliorarne i contenuti. L'ultimo aggiornamento è stato elaborato nello scorso mese di novembre quando si è provveduto all'approvazione con ordinanza del Commissario delegato n. 48 del 4 novembre 2015 ed ha generato la configurazione che viene di seguito sinteticamente riportata.

A seguito di tale ultima ricognizione è emerso che la stima del danno complessivo risulta pari ad **€ 1.696.500.156,12** distribuiti su **n. 2.058** interventi.

Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione della quantificazione del danno relativamente alle diverse tipologie.

RILEVAZIONE DANNI	N. Interventi	Importo
Immobili danneggiati OOPP-BBCC > 50.000 €	1688	€ 1.533.361.928,24
Immobili danneggiati OOPP-BBCC < 50.000 €	197	€ 8.430.987,86
Immobili Privati BBCC	39	€ 38.145.456,70
Immobili pubblici fuori cratere	126	€ 41.285.831,07
Immobili privati fuori cratere BBCC	8	€ 518.662,44
co-finanziamenti opere provvisionali (DL 74/2012)	-	€ 51.131.576,68
co-finanziamenti messe in sicurezza (DL 74/2012)	-	€ 23.625.713,13
TOTALE	2058	€ 1.696.500.156,12

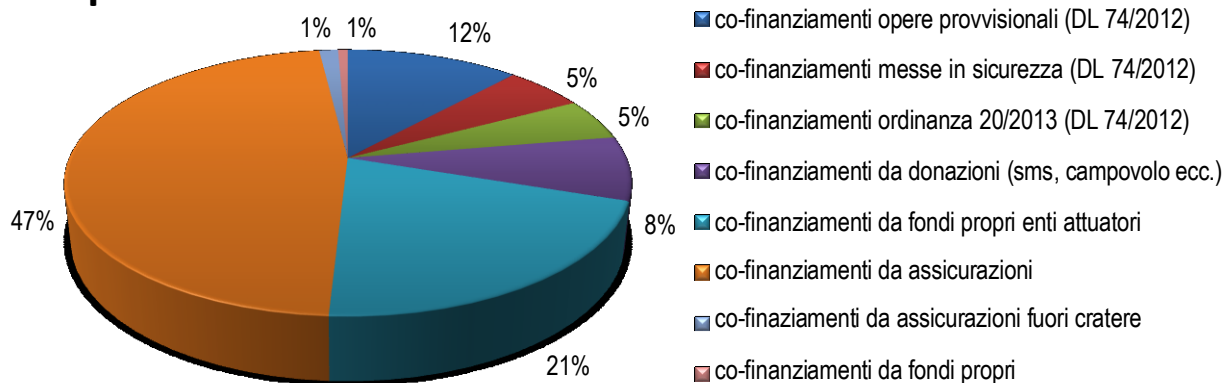
Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, viceversa comporta una spesa pari a **€ 1.263.953.961,13** al netto dei co-finanziamenti.

PROGRAMMA	N. Interventi	Importo
Immobili a programma OOPP-BBCC > 50.000	1688	€ 1.187.469.897,74
Immobili a programma OOPP-BBCC < 50.000	197	€ 4.930.275,33
Immobili privati a programma BBCC	39	€ 38.145.456,70
Immobili pubblici OOPP-BBCC fuori cratere a programma	126	€ 32.889.668,92
Immobili privati fuori cratere BBCC a programma	8	€ 518.662,44
TOTALE	2058	€ 1.263.953.961,13

Il totale complessivo dei co-finanziamenti ammonta a **€ 432.546.194,99** distribuiti secondo la seguente articolazione.

CO-FINANZIAMENTI TOTALI	IMPORTI
co-finanziamenti opere provvisionali (DL 74/2012)	€ 51.131.576,68
co-finanziamenti messe in sicurezza (DL 74/2012)	€ 23.625.713,13
co-finanziamenti ordinanza 20/2013 (DL 74/2012)	€ 21.938.239,54
co-finanziamenti da donazioni (sms, campovolo ecc.)	€ 33.596.541,32
co-finanziamenti da fondi propri enti attuatori	€ 89.817.064,40
co-finanziamenti da assicurazioni	€ 204.040.897,77
co-finanziamenti da assicurazioni fuori cratere	€ 5.570.162,15
co-finanziamenti da fondi propri	€ 2.826.000,00
TOTALE	€ 432.546.194,99

Importi CO-FINANZIAMENTI



3. I PIANI ANNUALI

Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, in relazione alle risorse finanziarie disponibili è stato poi declinato in cinque piani per le annualità 2013-2014 e precisamente:

- il Piano Annuale Opere Pubbliche anni 2013-2014;
- il Piano Annuale Beni Culturali, sottoposti alla tutela del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., anni 2013-2014;
- il Piano Annuale Edilizia Scolastica ed Università, anni 2013-2014;
- Il Piano Annuale degli interventi misti di proprietà pubblica-privata anni 2013-2014;
- Il Piano Annuale degli interventi di importo inferiore ai 50.000,00 €, articolato in tre sezioni: la prima riguardante le Opere Pubbliche, la seconda i Beni Culturali e la terza riguardante gli interventi di Edilizia Scolastica ed Università.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano ad € **562.929.371,74** di cui € **122.629.568,00** per risorse rese disponibili dal MIUR e € **440.299.803,74** per risorse del DL 74/2012.

La distribuzione delle risorse assegnate ai Piani ha assunto la seguente articolazione:

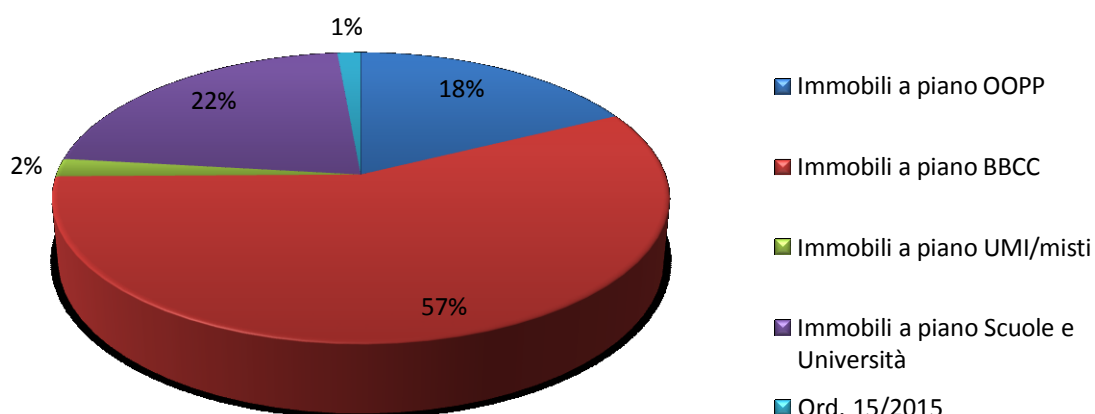
PIANI	N° INTERVENTI	IMPORTO	%
Immobili a piano OOPP >50.000 (allegato B1)	137	€ 97.033.281,02	17,49%
Immobili a piano OOPP < 50.000 (allegato D)	105	€ 2.691.252,32	0,48%
Immobili a piano BBCC >50.000 (allegato C1)	401	€ 319.746.853,82	57,62%
Immobili a piano BBCC < 50.000 (allegato D)	57	€ 1.629.827,18	0,29%
Immobili a piano Scuole e Università >50.000 (allegato D1)	126	€ 120.035.619,80	21,63%
Immobili a piano Scuole e Università <50.000 (allegato D)	35	€ 609.195,83	0,11%
Immobili a piano UMI/misti (allegato D2)	5	€ 11.198.589,40	2,02%
Immobili a piano Scuole e Università fuori cratere	10	€ 1.984.752,37	0,35%
TOTALE	876	€ 554.929.371,74	100,00%

Ord. 15/2015	-	€ 8.000.000,00
--------------	---	----------------

TOTALE	876	€ 562.929.371,74
---------------	------------	-------------------------

PIANI	N° INTERVENTI	IMPORTO
Totale immobili a piano OOPP	242	€ 99.724.533,34
Totale immobili a piano BBCC	458	€ 321.376.681,00
Totale immobili a piano UMI/misti	5	€ 11.198.589,40
totale parziale	705	€ 440.299.803,74
Totale immobili a piano Scuole e Università	171	€ 122.629.568,00
TOTALE PARZIALE	876	€ 554.929.371,74
Ord. 15/2015	-	€ 8.000.000,00
TOTALE	876	€ 562.929.371,74

Importo PIANI 2013-14



La distribuzione delle risorse per soggetto attuatore nella precedente programmazione è avvenuta attribuendo ad ognuno una percentuale dell'importo relativo alla stima del danno rilevato per i propri immobili, secondo le priorità indicate dalla L.R.16/2013. I soggetti attuatori hanno quindi destinato le risorse assegnate secondo le proprie necessità.

In particolare per poter individuare quali interventi inserire nei Piani Annuali 2013-2014, oltre i criteri di priorità richiamati, si è proceduto alla assegnazione di budget tra le diverse tipologie accorpate come di seguito descritto:

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI
PIANI OPERATIVI ANNUALI Ord. 120-121/2013

INTENSITA' DI FINANZIAMENTO

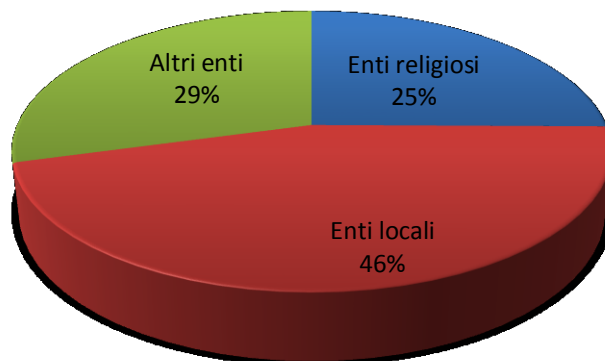
	<u>PROPOSTA BUDGET DA ASSEGNARE</u> in milioni di euro	<u>% RISORSE ASSEGNATE INTERVENTI INSERITI NEL PROGRAMMA</u>
Edilizia scolastica e universitaria	105	69%
Strutture sanitarie	72	53%
Opere di bonifica ed irrigazione	36	43%
Municipi etc.	160	38%
Enti religiosi	125	31%
Monasteri/Conventi	5	32%
Ex Chiese, ex Monasteri, Sinagoghe etc.	3	32%
Beni ecclesiastici (Proprietà pubbliche)	7	37%
Beni demaniali	7	36%
Proprietà miste	10	
Interventi < € 50.000	7	
TOTALE	537	

La prima programmazione è quindi avvenuta prendendo in considerazione i criteri stabiliti dalla L.R. 16/2012, senza tener conto della effettiva entità del danno né del fatto che l'immobile fosse o meno soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs.Vo 42/2004.

Nel seguito viene riportata la distribuzione delle risorse secondo la tipologia del soggetto attuatore:

PIANI PRIMA DISTRIBUZIONE (ORD.120-121/2013)	IMPORTO	%
Enti religiosi (Diocesi, Opere Pie, ecc)	€ 135.266.569,09	25,16%
Enti locali (Comuni, Province e Regione)	€ 245.119.280,65	45,59%
Altri enti (Consorzi di Bonifica, Sanità, AIPO, ecc)	€ 157.313.318,02	29,26%
TOTALE	€ 537.699.167,76	100,00%

PRIMA DISTRIBUZIONE FONDI

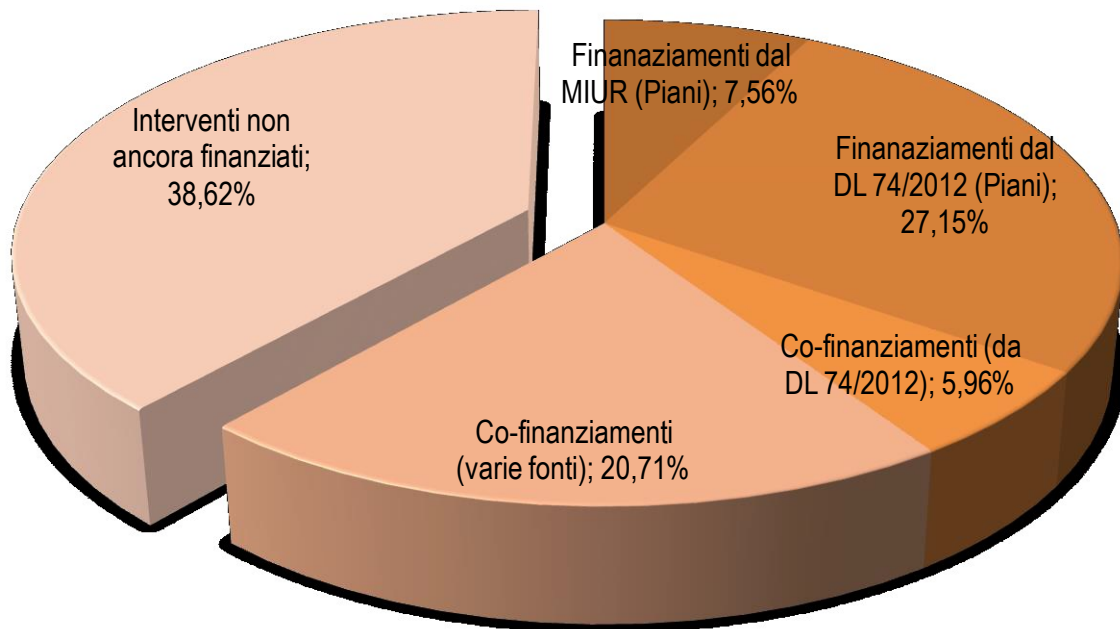


4. IL FABBISOGNO RESIDUO

La stima dei danni a seguito dell'ultimo aggiornamento del Programma approvato con Ordinanza del Commissario delegato 48/2015 ammonta ad € **1.696.500.156,12** distribuiti su **n. 2.058** interventi.

Il Programma delle OO.PP. e dei BB.CC. ha assunto pertanto una configurazione che prevede un fabbisogno di risorse pari ad € **1.263.953.961,13** pari alla differenza tra il danno stimato € **1.696.500.156,12** ed i co-finanziamenti rilevati € **432.546.194,99**.

I Piani annuali finanziati hanno comportato un impegno di risorse al momento disponibili pari ad € **562.929.371,74** su **n. 876** interventi, tale importo incrementato delle risorse provenienti dai co-finanziamenti porta ad una reale disponibilità di risorse di € **995.475.566,73**.



58,68%

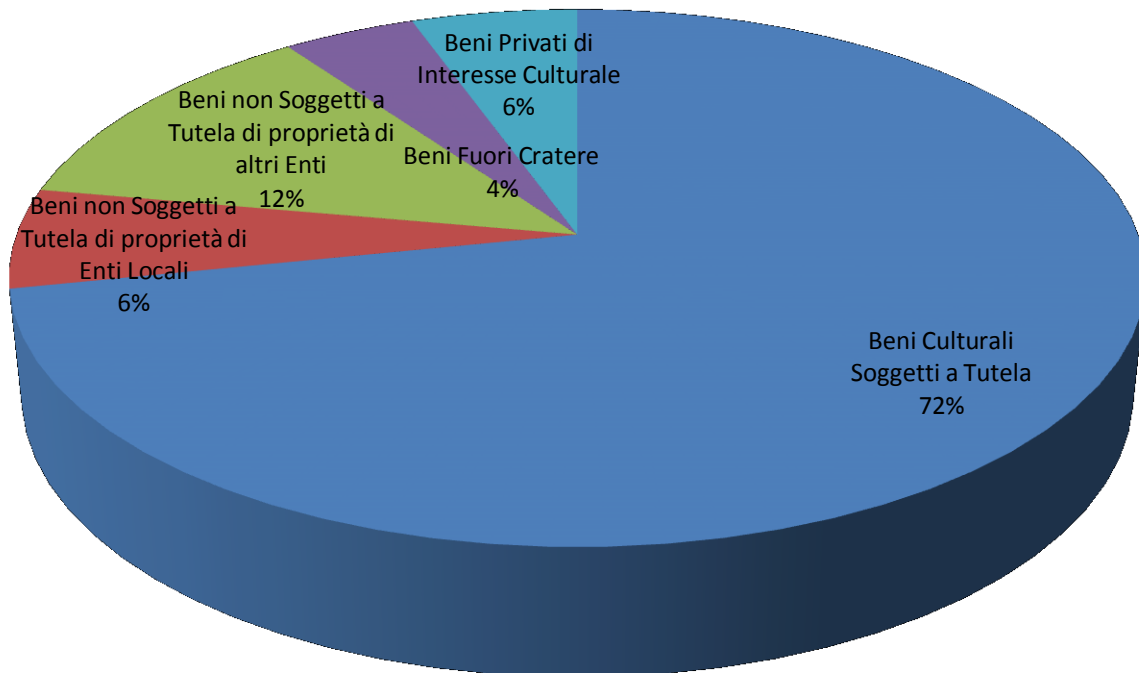
Pertanto in conclusione si può affermare che ad oggi, sono finanziati interventi pari al **58,68%** dei danni rilevati, comprensivo degli immobili fuori cratere e degli immobili di proprietà privata soggetti a tutela e di uso pubblico, e che il fabbisogno residuo di risorse finanziarie necessarie per ripristinare tutti i danni rilevati ammonta ad € **701.024.589,40**

5. DISTRIBUZIONE DEL FABBISOGNO

La distribuzione dei fabbisogni complessivi può essere suddivisa secondo la seguente articolazione:

DISTRIBUZIONE FABBISOGNO RESIDUO	IMPORTO	%
Beni Culturali Soggetti a Tutela	€ 503.323.671,99	71,80%
Beni non Soggetti a Tutela di proprietà di Enti Locali	€ 42.136.216,79	6,01%
Beni non Soggetti a Tutela di proprietà di altri Enti	€ 85.995.665,24	12,27%
Beni Fuori Cratere	€ 30.904.916,55	4,41%
Beni Privati di Interesse Culturale	€ 38.664.119,14	5,52%
TOTALE	€ 701.024.589,71	100,00%

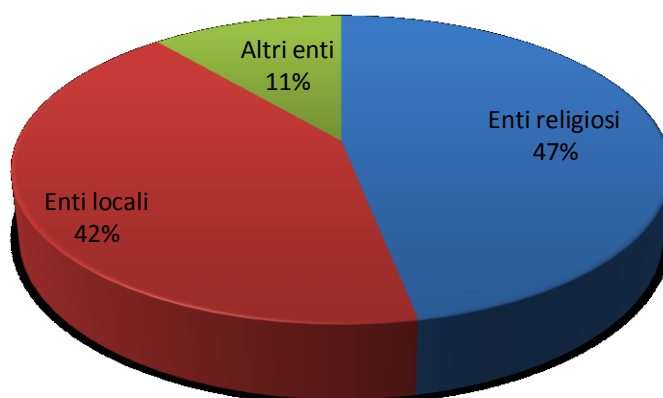
DISTRIBUZIONE DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO



La distribuzione delle risorse pari a € 503.323.671,99, per i soli beni culturali può essere rappresentata nel modo seguente:

DISTRIBUZIONE FABBISOGNO	IMPORTO	%
Enti religiosi (Diocesi, Opere Pie, ecc)	€ 236.011.013,14	46,89%
Enti locali (Comuni, Province e Regione)	€ 210.698.025,13	41,86%
Altri enti (ConSORZI di Bonifica, Sanità, AIPO, ecc)	€ 56.614.633,72	11,25%
TOTALE	€ 503.323.671,99	100,00%

DISTRIBUZIONE FABBISOGNO



6 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE

La legge di stabilità 2016 approvata il 28 dicembre 2015, n° 208 e pubblicata sulla GURI n° 187 del 30 dicembre 2015 ha introdotto interessanti novità per quanto riguarda le ulteriori esigenze delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

In particolare il comma 440 ha disposto che, per soddisfare la necessità di completare e sostenere ulteriormente la ripresa economica, in favore dei Presidenti delle regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, in qualità di commissari delegati, per il 2016 sia autorizzata la spesa di **160 milioni** di euro in favore dell'Emilia-Romagna e 30 milioni di euro in favore della Lombardia a completamento delle attività connesse al processo di ricostruzione pubblica.

Una delle principali necessità che il Commissario ha ritenuto di soddisfare è rappresentata dal completamento della ricostruzione degli immobili pubblici o ad uso pubblico danneggiati dal sisma del maggio 2012.

In particolare il Commissario, in relazione all'esigenza di proseguire nella ricostruzione dei centri storici danneggiati dal sisma, per i quali peraltro la Regione Emilia Romagna a già provveduto a destinare risorse finanziarie provenienti dal proprio bilancio, ha ritenuto destinare gran parte delle risorse assegnate dal governo agli interventi di ripristino degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.vo 42/2014.

Peraltro come evidenziato nei precedenti punti, il Programma dei Beni Culturali costituisce la sezione con il maggior fabbisogno in termini di risorse finanziate necessarie al suo completamento.

In sintesi, quindi verranno destinati circa **130 milioni** di euro per gli interventi di ripristino su immobili già inseriti nel Programma dei Beni Culturali approvato con Ordinanza del Commissario 48/2015, mentre le risorse residue pari a circa 30 milioni di euro verranno destinate alle altre esigenze di spesa del Commissario conseguenti alle emergenze non ancora completamente risolte

7. I CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Al fine di allocare nel modo ottimale le ulteriori nuove risorse messe a disposizione dal governo, e sulla base dei principi generali fissati prima dal DL 74/2012 e poi dalla L.R. 16/13 sono stati individuati alcuni criteri in base ai quali assegnare ai singoli soggetti attuatori il nuovo budget da destinare ai beni danneggiati.

In primo luogo sono stati presi in considerazione i soli beni culturali di proprietà pubblica o di uso pubblico soggetti a tutela ed inseriti nel Programma dei Beni Culturali al 31 dicembre 2015, per essi il fabbisogno complessivo delle risorse necessarie a completarne il ripristino è stato stimato in **€ 503.323.671,99**

Si è quindi ritenuto opportuno effettuare una analisi più approfondita su alcuni immobili destinati al culto fortemente danneggiati (“chiese nane”) e già inseriti nel Programma dei BB.CC.

Sono stati individuati **n° 18** immobili principalmente di proprietà delle Diocesi per i quali la rilevazione dei danni effettuata immediatamente dopo il sisma portava a determinare valori economici molto elevati e non in linea con i parametri assunti per interventi già in corso di esecuzione su immobili della stessa tipologia ed inseriti nei Piani Annuali 2013/2014.

Di concerto con il MIBACT e sentiti i rappresentanti della Conferenza Episcopale è stato quindi riformulata la stima dei danni per tali immobili, rideterminando un fabbisogno complessivo per gli interventi di ripristino dei BB.CC. non ancora finanziati, pari ad **€ 452.931.108,48**.

Pertanto in prima approssimazione si è assunta l'ipotesi che qualora tutte le nuove risorse assegnate dal Governo (160 milioni) venissero destinate a tale ambito e distribuite in modo uniforme sarebbero attinenti ad ogni soggetto attuatore il **35%** del proprio fabbisogno (160 milioni / 452 milioni).

Tuttavia nella distribuzione delle risorse pur tenendo valido il principio generale dell'attribuzione di un budget ad ogni soggetto attuatore si è ritenuto opportuno determinare la quantificazione delle risorse in modo differenziato per tenere conto di alcuni elementi oggettivi.

Per tale scopo sono stati individuati **5 criteri** in base ai quali determinare l'assegnazione del budget, e ad ogni criterio è stato attribuito un peso in relazione alla propria rilevanza.

Il primo criterio che si è voluto introdurre per la definizione del budget da assegnare è rappresentato dalla “**localizzazione del bene danneggiato**”.

Per la valutazione di tale criterio è stato preso come riferimento l'analisi riguardante l'ammontare delle risorse impegnate dal Commissario durante l'emergenza post sisma per

la ricostruzione pubblica e per l'assistenza alla popolazione e la loro distribuzione sul territorio del cratere.

In particolare sono state individuate le somme destinate per:

- gli interventi realizzati direttamente dai Comuni durante la prima emergenza (opere provvisoriale, ordinanze edifici scolastici, ordinanza municipi, ordinanza chiese);
- gli interventi realizzati dal Commissario per gli edifici emergenziali (scuole, municipi, edifici pubblici, urbanizzazioni, affitti temporanei)
- l'assistenza alla popolazione (prefabbricati abitativi, prefabbricati abitativi rurali, contributo autonoma sistemazione, traslochi)
- i piani della ricostruzione (Piano delle OO.PP., Piano BB.CC., Piano dell'Edilizia Scolastica, Piano Edifici Misti)

Le risorse complessivamente destinate per tali finalità sono state al momento circa **1.264 milioni** di euro distribuite su un territorio articolati su **68 comuni** per una popolazione ivi residente di circa **1.730.000 abitanti** ed una estensione superiore ai **4.700 Km²**.

Tali risorse sono state distribuite su ogni territorio comunale determinando un valore economico di spesa per abitante residente, ottenuto dal rapporto tra quanto speso in quel territorio e la popolazione residente.

Dall'analisi effettuata si è quindi assunta la determinazione che i territori comunali nei quali è più alto tale rapporto sono quelli che hanno subito danni maggiori agli immobili pubblici e nei quali è necessario far confluire maggiori risorse.

Sono state individuate, per i Comuni appartenenti al cratere, così come definito dal DL 74/2012, **tre classi di merito in funzione dell'ammontare delle risorse spese per abitante residente**: nella prima classe di merito sono inseriti quei territori comunali nei quali il coefficiente sopra definito assume un valore inferiore a **750 euro** per abitante, alla seconda classe di merito appartengono quei territori comunali nei quali lo stesso coefficiente assume un valore compreso tra **750 euro/ab e 2.500 euro/ab**, la terza ed ultima classe di merito va a quei territori comunali nei quali le risorse destinate alla ricostruzione sono state maggiori di **2.500 euro** per abitante residente. Nella mappa allegata vengono rappresentati con tre colori distinti i territori comunali appartenenti alle tre classi individuate (Allegato A1).

In base a tale distribuzione, ad ogni classe di merito è stato attribuito un punteggio diverso: **10 punti ai territori appartenenti alla prima classe, 20 punti a quelli rientranti nella seconda classe ed infine 40 punti a quelli rientranti nella terza classe.**

Agli interventi di ogni soggetto attuatore sono stati quindi attribuiti punteggi di merito in base all'appartenenza territoriale. Nel caso dei Comuni il punteggio di tutti gli interventi coincide con un unico valore a seconda della classe individuata. Per gli altri soggetti che hanno immobili localizzati in ambiti territoriali appartenente a diverse classi di merito è stata effettuata una media ponderata in base al fabbisogno finanziario degli immobili appartenenti all'ambito territoriale. (punteggio medio = (fabbisogno di immobili in classe 1° X 10 punti + fabbisogno di immobili in classe 2° X 20 punti + fabbisogno di immobili in classe 3° X 40 punti) / fabbisogno totale) .

Il secondo criterio individuato è riferito ai “**cofinanziamenti**”, e tiene conto delle risorse che ogni soggetto attuatore ha dichiarato di individuare per cofinanziare gli interventi inseriti nel Programma, per questo criterio vengono assegnati massimo **15 punti**.

In particolare per l'attribuzione di questo punteggio viene determinato il rapporto tra le risorse dei cofinanziamenti dichiarati ed il fabbisogno complessivo. Al soggetto attuatore che il valore numerico del rapporto maggiore viene attribuito un coefficiente pari ad 1 mentre agli altri viene attribuito un coefficiente inferiore ad 1 determinato in modo proporzionale. Per l'attribuzione del punteggio finale da assegnare per questo criterio viene quindi moltiplicato il peso massimo pari a **15** per il coefficiente come sopra determinato.

Il terzo criterio tiene conto dell'importanza del bene da ripristinare in termini di “**valore architettonico e storico**”. Sono stati quindi individuati per ogni soggetto attuatore quegli immobili soggetti a tutela per i quali esiste un vincolo diretto ai sensi del D.Lgs.vo 42/2004. In base a tale criterio è stato quindi determinato il rapporto tra il valore del fabbisogno degli immobili con vincolo diretto ed il totale complessivo. Al soggetto attuatore che ha il valore del rapporto maggiore viene attribuito un coefficiente pari ad 1 mentre agli altri viene attribuito un coefficiente inferiore ad 1 determinato in modo proporzionale. Per l'attribuzione del punteggio finale da attribuire a questo criterio viene quindi moltiplicato il peso massimo pari a **15** per il coefficiente come sopra determinato.

Il quarto ed il quinto criterio tengono conto dello “**stato di avanzamento delle attività del singolo soggetto attuatore**” in base alle risorse assegnate con i piani precedenti.

Si ritiene infatti estremamente qualificante attribuire un punteggio di merito maggiore a quei soggetti attuatori che rispetto allo stato di attuazione degli interventi già finanziati si trovino in uno stato più avanzato. Ciò anche per tener conto della necessità di velocizzare al massimo la fase attuativa della ricostruzione.

Il criterio n° 4, al quale viene attribuito un punteggio massimo pari a **15**, tiene conto della **percentuale dei progetti presentati** rispetto a quelli inseriti nei Piani annuali già finanziati. In particolare verranno attribuiti **15 punti** a quei soggetti attuatori che hanno presentato il 100% dei progetti inseriti nella programmazione e punteggi inferiori secondo una proporzione lineare a quelli che ancora non hanno completato la fase di presentazione.

Analogamente con il criterio n° 5 viene attribuito un punteggio massimo pari **15** a quei soggetti attuatori che hanno ottenuto **l'approvazione di tutti i progetti inseriti** nei Piani annuali, attribuendo punteggi inferiori in modo proporzionale a quei soggetti che si trovano in uno stato meno avanzato.

Ad ogni soggetto attuatore viene quindi attribuito un punteggio complessivo dato dalla somma dei punti assegnati per ogni criterio come sopra determinati. Poiché la somma complessiva non potrà essere superiore a 100, al soggetto che ha ottenuto il punteggio massimo viene attribuito il coefficiente 1 ed agli altri coefficienti inferiori ad 1 attribuiti in modo proporzionale.

8. L'ASSEGNAZIONE DEI BUDGET

Il budget da assegnare viene quindi determinato moltiplicando il coefficiente complessivo come sopra determinato per la percentuale massima di copertura disponibile del fabbisogno pari a 35% e per l'ammontare complessivo del fabbisogno del singolo soggetto attuatore.

Alcuni dei soggetti attuatori per le finalità sopra individuate hanno fabbisogni finanziari modesti e pertanto l'assegnazione del budget secondo il modello sopra descritto gli attribuisce somme in molti casi poco significative. Con tali risorse i citati soggetti attuatori non riescono a soddisfare alcuna esigenza e pertanto si è introdotto un livello minimo di attribuzione del budget.

E' stato determinato quindi il fabbisogno residuo di ogni soggetto attuatore, costituito dalla differenza tra il fabbisogno iniziale e quanto assegnato con la distribuzione.

Sono stati quindi individuati quei **soggetti attuatori** il cui **fabbisogno residuo** per completare la propria fase di ricostruzione del Programma dei Beni Culturali è **inferiore ad 1,5 milioni di euro.**

Si è quindi ritenuto opportuno attribuire a tali soggetti attuatori un budget pari all'intero ammontare del fabbisogno richiesto per il Programma dei BB.CC..

Per non penalizzare poi quei soggetti attuatori che hanno un fabbisogno complessivamente superiore a 1,5 milioni di euro, e che secondo la suddetta ripartizione avevano conseguito una assegnazione inferiore agli altri soggetti attuatori viene comunque attribuita una somma minima di 1,5 milioni di euro.

L'assegnazione complessiva delle risorse pari a **€ 127.319.056,37**, per i soli beni culturali può essere rappresentata nel modo seguente:

DISTRIBUZIONE RISORSE (€ 160MLN)	IMPORTO	%
Enti religiosi	€ 42.037.826,22	33,02%
Enti locali	€ 75.074.994,02	58,97%
Altri enti	€ 10.206.236,13	8,02%
TOTALE	€ 127.319.056,37	100,00%

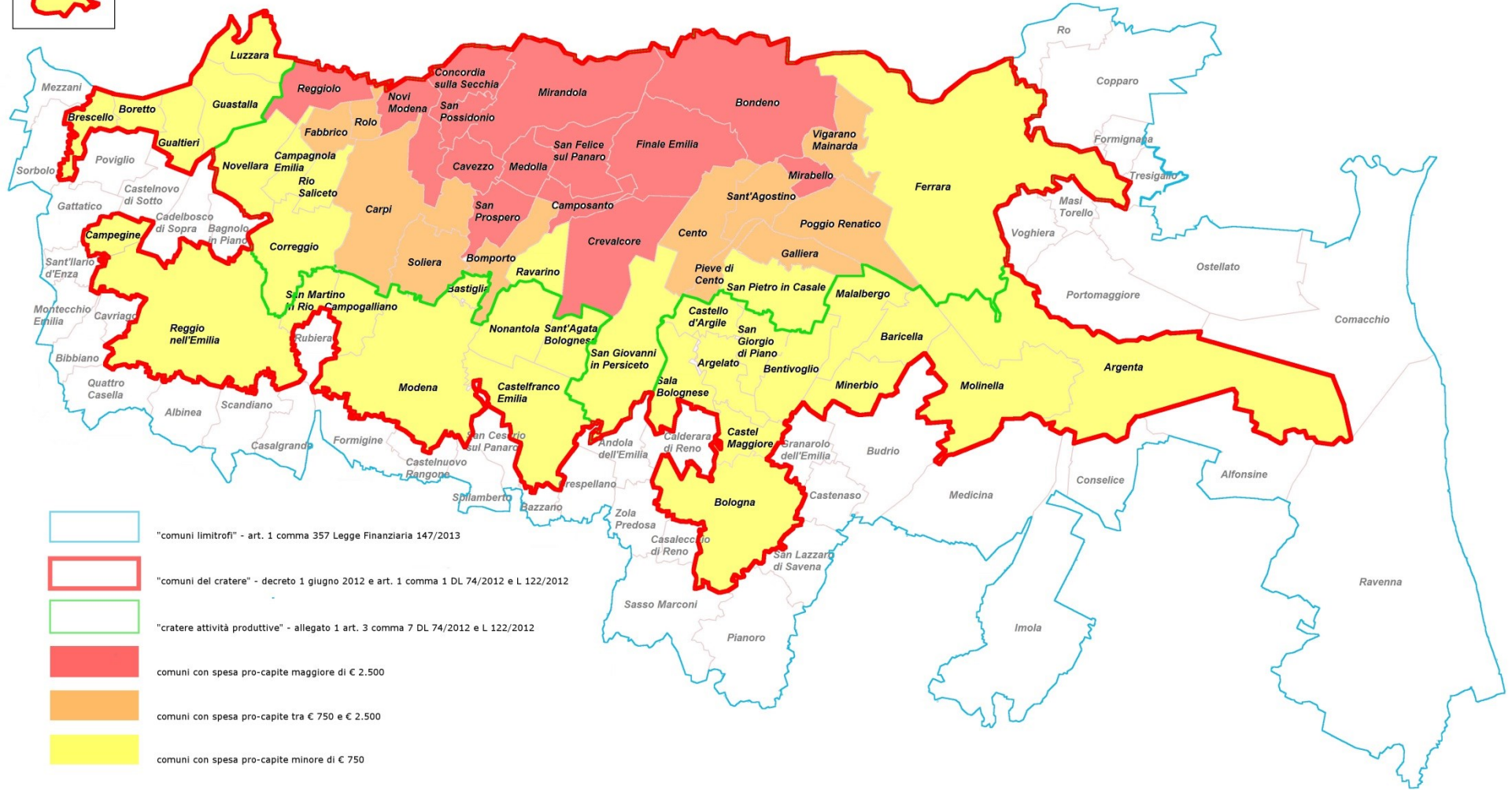


La ripartizione del budget effettuata secondo i criteri illustrati in precedenza viene riportato nella Tabella (allegato B).

9. LA FORMAZIONE DEL PIANO ANNUALE DEI BB.CC. 2015/2016

Individuati i criteri ed assegnate ad ogni soggetto attuatore le risorse determinate come al punto precedente, per la formazione del Piano annuale dei BB.CC. 2015/2016 vengono fissati i seguenti ulteriori criteri:

- ogni soggetto attuatore ha un termine di 30 giorni a decorrere dalla comunicazione del Commissario di assegnazione del budget, per individuare l'elenco degli interventi da inserire nel nuovo Piano;
- il soggetto attuatore nel formulare l'elenco degli interventi da inserire nel nuovo Piano deve attenersi ai seguenti **ulteriori criteri**:
 - le risorse assegnate dovranno essere destinate prioritariamente ad interventi già inseriti nei precedenti Piani per la quota a parte strettamente necessaria a **completare l'opera** in modo tale da rendere l'immobile oggetto di intervento completamente agibile e fruibile;
 - le risorse assegnate potranno essere destinate, qualora esauriti gli immobili che si trovano nella situazione di cui al punto precedente, anche ad immobili interamente non finanziati purché le risorse destinate al ripristino degli stessi siano sufficienti a completare l'intervento, **non verranno contemplati interventi stralcio**;
 - le risorse dovranno essere destinate prioritariamente ad interventi localizzati in territori comunali appartenenti alla terza classe, così come definito al precedente punto 7, o comunque destinati ad edifici religiosi che consentano la prosecuzione dei servizi di culto;
- acquisite le richieste di inserimento la STCD procederà ad una fase di negoziazione con ogni soggetto attuatore per definire l'attendibilità degli importi indicati per ogni intervento proposto nel nuovo Piano in rapporto alle rilevazioni acquisite;
- con l'approvazione del Piano annuale dei BB.CC. 2015/2016 verranno fissati i termini perentori per lo sviluppo delle successive fasi di attuazione degli interventi (affidamento incarichi di progettazione, presentazione progetti, espletamento procedure di gara per l'affidamento dei lavori).



**PRESIDENTE - COMMISSARIO DELEGATO
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. n. 74/2012, CONVERTITO NELLA LEGGE n. 122/2012

**PROGRAMMA
DELLE OPERE PUBBLICHE
E DEI BENI CULTURALI

PIANO ANNUALE
BENI CULTURALI 2015/2016**

*articolo 4 del D.L. 74/2012, convertito nella legge 122/2012
articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16*

TABELLA DISTRIBUZIONE RISORSE

Allegato B

Struttura Tecnica del Commissario Delegato (S.T.C.D.)

Bologna, FEBBRAIO 2016		Aggiornamento
------------------------	--	---------------

ALLEGATO B

Arcidiocesi di Bologna	€ 9.029.065,43
Arcidiocesi di Ferrara - Comacchio	€ 4.727.996,13
Arcidiocesi di Modena-Nonantola	€ 9.308.619,71
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia	€ 615.245,82
ASP Az. Serv. alla Persona dell'Unione Terre d'Argine	€ 1.500.000,00
ASP Irides	€ 342.500,00
ASP PROGETTO PERSONA	€ 1.312.500,00
AUSL di Bologna	€ 218.750,00
AUSL di Modena	€ 1.196.500,00
CISA centro integrato servizio anziani	€ 250.000,00
Città Metropolitana di Bologna	€ 206.697,19
Comune di Argelato (BO)	€ 986.808,02
Comune di Argenta (FE)	€ 964.638,12
Comune di Bentivoglio (BO)	€ 1.587.500,00
Comune di Bologna	€ 1.512.011,41
Comune di Bomporto (MO)	€ 857.757,49
Comune di Bondeno (FE)	€ 3.100.000,00
Comune di Campogalliano (MO)	€ 400.000,00
Comune di Camposanto (MO)	€ 497.796,55
Comune di Carpi (MO)	€ 2.824.389,92
Comune di Castelfranco Emilia (MO)	€ 730.000,00
Comune di Castello d'Argile (BO)	€ 662.008,14
Comune di Cavezzo (MO)	€ 917.016,47
Comune di Cento (FE)	€ 3.950.000,00
Comune di Concordia sulla Secchia (MO)	€ 2.692.587,98
Comune di Correggio (RE)	€ 681.450,00
Comune di Crevalcore (BO)	€ 1.500.000,00
Comune di Ferrara (FE)	€ 5.589.275,11
Comune di Finale Emilia (MO)	€ 3.548.058,77
Comune di Gualtieri (RE)	€ 1.036.691,87
Comune di Guastalla (RE)	€ 2.490.906,52
Comune di Luzzara (RE)	€ 1.662.500,00

Comune di Medolla (MO)	€ 2.700.267,85
Comune di Minerbio (BO)	€ 162.500,00
Comune di Mirandola (MO)	€ 9.768.702,17
Comune di Modena (MO)	€ 2.550.136,81
Comune di Molinella (BO)	€ 107.098,80
Comune di Novellara (RE)	€ 671.950,00
Comune di Novi di Modena (MO)	€ 4.520.000,00
Comune di Poggio Renatico (FE)	€ 130.107,00
Comune di Reggio Emilia (RE)	€ 1.500.000,00
Comune di Reggiolo (RE)	€ 2.109.960,91
Comune di Rio Saliceto (RE)	€ 75.000,00
Comune di Sala Bolognese (BO)	€ 202.600,00
Comune di San Felice sul Panaro (MO)	€ 4.403.512,79
Comune di San Giorgio di Piano (BO)	€ 18.785,00
Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	€ 1.621.500,00
Comune di San Martino in Rio (RE)	€ 550.000,00
Comune di San Possidonio (MO)	€ 931.585,69
Comune di San Prospero (MO)	€ 1.500.000,00
Comune di Sant'Agostino (FE)	€ 403.193,44
Comune di Soliera (MO)	€ 1.250.000,00
Comunità ebraica	€ 546.022,50
Diocesi di Carpi	€ 12.275.540,61
Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla	€ 3.310.336,01
Fondazione Patrimonio degli Studi	€ 725.000,00
Fondazione Santa Maria di Corporeno	€ 637.500,00
Istituto delle Orsoline (F.M.L.)	€ 550.000,00
Opera Pia Storchi	€ 62.500,00
Patronato Figli del Popolo	€ 250.000,00
Provincia di Ferrara	€ 1.500.000,00
S.F.L. di Bologna	€ 175.000,00
S.F.L. Fond. Aut. di Culto Santa Maria delle Grazie	€ 718.750,00
Segretariato Regionale MIBACT	€ 4.492.236,13

TOTALE
€ 127.319.056,36

**PRESIDENTE - COMMISSARIO DELEGATO
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. n. 74/2012, CONVERTITO NELLA LEGGE n. 122/2012

**PROGRAMMA
DELLE OPERE PUBBLICHE
E DEI BENI CULTURALI

PIANO ANNUALE
BENI CULTURALI 2015/2016**

*articolo 4 del D.L. 74/2012, convertito nella legge 122/2012
articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16*

TABELLA DISTRIBUZIONE RISORSE

ACER - Allegato C

Struttura Tecnica del Commissario Delegato (S.T.C.D.)

Bologna, FEBBRAIO 2016		Aggiornamento
------------------------	--	---------------

ALLEGATO C

ACER	INDIRIZZO	COMUNE LOCALITA'	PROPRIETA' PUBBLICA	ALLOGGI PUBBLICI	ALLOGGI PRIVATI	CLASSE AeDES	Risorse assegnate con Ordinanza n.24/13	Risorse richieste	TOTALE QE
Acer BO	Via DEL PAPA dal 2 al 6A	CREVALCORE	COMUNE	4	2	B	96.702,00	46.400,12	143.102,12
Acer BO	Via DEL PAPA 8	CREVALCORE	COMUNE	8	0	E	386.597,84	104.423,63	491.021,47
Acer BO	Via DEL PAPA 4600	CREVALCORE	COMUNE	5	0	E	607.627,00	1.070.782,48	1.678.409,48
Acer BO	Via ARGINE NORD, 4317	CREVALCORE	COMUNE	12	0	E pesante	2.115.875,00	144.986,27	2.260.861,27
Acer BO	Via BENTIVOGLI 33	BOLOGNA	COMUNE	8	0	E	1.457.121,00	184.955,38	1.642.076,38
Acer BO	Via LIBIA 23-25-27	BOLOGNA	COMUNE	24	0	E	2.938.534,00	700.000,00	3.638.534,00
Acer BO	Via AMENDOLA 7 e 9	CASTEL MAGGIORE	COMUNE	12	0	E pesante	1.526.818,00	121.403,25	1.648.221,25
TOTALE RISORSE RICHIESTE ACER BO								2.372.951,13	11.359.123,85
Acer FE	Corso Piave, 17	FERRARA	COMUNE	1	19	E		97.992,50	97.992,50
TOTALE RISORSE RICHIESTE ACER FE								97.992,50	97.992,50
ACER MO	Via Pico, 78	MIRANDOLA	COMUNE	4	0	B		300.000,00	300.000,00
TOTALE RISORSE RICHIESTE ACER MO								300.000,00	300.000,00
TOTALE RISORSE RICHIESTE								2.770.943,63	